

un'unità centrale di coordinamento, con il compito di gestire le risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni e dal Governo, alle dipendenze del Ministero per gli italiani nel mondo. Tale situazione genera un forte malcontento tra gli italiani d'Argentina e rischia di offuscare l'immagine del nostro paese all'estero —:

se non ritenga opportuno predisporre ulteriori e più efficaci strutture di coordinamento e di assistenza per i nostri connazionali residenti in Argentina oltre quelle esistenti;

se non ritenga prioritario indirizzare i finanziamenti già stanziati soprattutto verso la popolazione italiana indigente in Argentina piuttosto che verso imprese e aziende lì operanti;

se non ritenga assolutamente insufficienti le risorse messe a disposizione dal Governo per assistere i nostri connazionali a fronte della gravissima crisi economica che ha colpito l'Argentina e che ha ridotto in condizioni di povertà moltissimi italiani lì residenti. (3-01389)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la proposta elaborata dai servizi tecnici della Commissione europea di introdurre un'aliquota minima di accisa sul vino di 0,14 euro al litro dal 2003 e di 0,15 euro dal 2007 (mentre oggi tra i Paesi produttori l'aliquota è pari a zero in Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e Germania e a 3,4 euro per ettolitro in Francia) ha destato giusto allarme e grave preoccupazione;

l'accisa viene considerata dalle organizzazioni di categoria di forte ostacolo allo sviluppo di uno dei settori più avan-

zati dell'agricoltura e comprometterebbe seriamente la solidità dell'intero comparto;

l'Italia, con 314 DOC e 24 DOCG, vanta ben 792.000 ettari di vigneto che offrono una produzione nazionale di 53 milioni di ettolitri di vino;

l'accisa rischia di cadere proprio nel momento in cui si registra, anche fra le giovani generazioni, un rinnovato interesse verso il vino ed i valori culturali, ambientali e territoriali che esprime;

è fra l'altro bene ribadire e sottolineare che tutti i prodotti agricoli non dovrebbero essere colpiti da accise in quanto la caratteristica economica delle imposte di fabbricazione è quella di gravare sui prodotti industriali e non sui frutti della terra;

è di tutta evidenza che l'imposizione dell'accisa sul vino si trasformerebbe in un onere assolutamente insostenibile atteso che, pur gravando sul produttore, inevitabilmente tende a colpire il consumatore, diventando « costo di produzione » e dunque trasferibile sulla platea del consumo;

non si può inoltre dimenticare che il settore vinicolo nel 1997 ha subito l'aumento dell'Iva al 20 per cento;

l'imposta inciderebbe soprattutto sui prodotti vinicoli di fascia media;

inoltre sul comparto agricolo grava l'Irap dal 1998, che, nella cosiddette « province del vino », incide insostenibilmente sul prodotto trainante dell'economia locale;

il Governo, già in data 6 marzo 2002, ha giustamente affermato che un'accisa sui vini, ancorché minima, genererebbe un effetto negativo su un comparto assolutamente strategico del mercato agro-alimentare —:

quali iniziative abbia assunto, ed intenda assumere, anche di concerto con altri Paesi dell'Unione europea, per impe-

dire che passi il pericolosissimo progetto di istituire l'accisa sul vino, ingiusta sul piano giuridico e perniciosa dal punto di vista delle conseguenze economiche per l'intero comparto vinicolo. (5-01245)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GIACCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata emanata la circolare, del Ministro, 18 luglio 2002, n. 3 « Applicazione della procedura di notifica di etichetta di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 111/1992, ai prodotti a base di piante e derivati avente finalità salutistiche » e successivamente il Ministero della salute ha emanato il decreto del 25 luglio 2002 e la circolare del 25 luglio 2002, n. 4 riguardanti la regolamentazione dei prodotti erboristici;

la circolare prevede che il prodotto erboristico sia considerato come integratore alimentare;

gli atti del Ministro riguardano tutti gli erboristi che svolgono l'attività di produzione dei « ...prodotti caratterizzati da ingredienti esclusivamente erboristici ed aventi finalità salutistiche... » nel laboratorio più o meno annesso all'esercizio di vendita;

da qualche anno è stato istituito un corso di laurea in erboristeria che ha dato professionalità al settore;

molti produttori, soprattutto i piccoli, troveranno difficoltà a proseguire il loro lavoro a causa delle spese che dovranno sostenere per adeguarsi alla normativa —;

se intenda ritirare gli atti emanati visto che il Parlamento europeo sta lavorando ad una regolamentazione del settore. (4-03920)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Damiani, Cordoni, Fumagalli, Labate, Pennacchi, Sasso, Crucianelli, Capitelli, Carli, Zani, Preda, Verneti, Pistelli, Rava, Panattoni, Mariotti, Duca, Widmann, Rotundo, Chiaromonte, Ruzante, Buffo, Cennamo, Rusconi, Amici, Tidei, Grillini, Cazzaro, Carbonella, Di Serio D'Antona, Giacco, Dameri, Gambini, Bellini, Monaco, Giulietti, Bolognesi, Grandi, Piscitello, Pollastrini, Bielli, Zunino, Folena e Innocenti.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00755, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00949, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01008, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Jannone, Cazzaro, Paniz, Maura Cossutta, Bonito, Cima,